

MODULO PER LA COMUNICAZIONE (Art. 5)**All'Ente forestale competente:** Unione Valli Taro e CenoCODICE IDENTIFICATIVO DELLA PRATICA: **65301****Generalità anagrafiche del richiedente:**Cognome : **SABINI**Nome: **DANTE**

Codice fiscale:

Partita IVA:

Luogo di nascita:

Data di nascita:

Ragione sociale:

Residenza:

Via e n°:

Comune:

Località:

C.A.P.:

Provincia:

Telefono:

CUAA:

COMUNALIA DI MONTEGROPPO (Presidente)
loc. Montegrosso - 43051 Albareto PR

Numero di iscrizione all'albo delle imprese forestali:

Indirizzo di posta elettronica:

Indirizzo di posta elettronica certificata:

Titolo di godimento dei terreni:

Rappresentante legale dell'Uso civico o della Proprietà collettiva

Destinazione del legname:

Uso privato non commerciale, uso familiare (non è obbligatorio indicare la partita IVA)

Comune dell'intervento (comune principale di riferimento): ALBARETO**Il sistema ha rilevato che la pratica interessa i territori di:**

ZSC IT4020010 MONTE GOTTERO - Ente gestore del sito Natura 2000: Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna - RER

La Valutazione di Incidenza non è dovuta in quanto si tratta di: UTILIZZAZIONE DEL CEDUO SU MENO DI 2 ettari SOPRA I 200 m s.l.m.; evitando l'abbattimento di qualsiasi albero, vivo o morto, che abbia diametro maggiore di 40 cm a 1,30 m di altezza. Rilasciando autoctone dominanti di maggior diametro e pregio. Mantenendo nuclei di sottobosco, intervenendo prevalentemente solo su rovo, vitalba, felce aquilina o esotiche invasive. Senza nuova viabilità permanente e nel rispetto anche di tutte le altre Condizioni d'Obbligo dell'Allegato A della Det Reg n 14585/2023.

L'intervento è previsto dal Piano di gestione forestale vigente

Stima in quintali delle quantità di legname ottenuta dal taglio: 4500**Descrizione sommaria dell'intervento:**

ARTICOLO 36: "UTILIZZAZIONE DEI BOSCHI CEDUI INVECCHIATI"

– comma 5: "taglio di bosco ceduo invecchiato con polloni di età prevalente inferiore a 70 anni, su aree di taglio di estensione superiore a 5.000 metri quadri"

– lettera a) : "proseguimento del trattamento a ceduo semplice"

Taglio di utilizzazione di uso civico di bosco ceduo semplice di faggio, con rilascio di matricine, in n. 2 anni

Intervento già programmato nel vigente Piano di Gestione Forestale della Comunalità di Montegrosso in Comune di Albareto per il periodo 2023-2032, secondo le seguenti previsioni:

particella 46c: ettari 1.38.00 da effettuarsi nel 2032

particella 47: ettari 0.61.00 da effettuarsi nel 2029

particella 50: ettari 0.50.00 da effettuarsi nel 2027

MOTIVO DELLA RICHIESTA

La presente istanza è motivata dalla necessità di dover anticipare i tagli di uso civico di cui sopra nell'annualità corrente 2026. Essa è motivata dal fatto contingente di non poter utilizzare i lotti boschivi previsti nella precedente domanda di taglio n. 64443 del 07.11.2025 (località Bocca del Lupo ovest – Rio delle Moiole – Rio di Colombisaro ovest, rispettivamente corrispondenti alle particelle 93 – 96c – 97), in quanto non è stato possibile approntare in tempi utili l'intervento di miglioramento della viabilità forestale in tale settore di Comunalìa, data anche la distanza ragguardevole da percorrere per raggiungere quel settore di bosco ed il maltempo di questi ultimi mesi. A tale scopo infatti era stata richiesta a suo tempo anche l'Autorizzazione all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno ai sensi del Vincolo Idrogeologico - Domanda n. 4396 del 16.06.2025 - e successivamente ricevuta il 01.08.2025 – prot. 450. Vi è quindi ora la necessità di reperire un settore di Comunalìa dove poter ricavare un numero di lotti boschivi sufficiente per soddisfare le richieste degli utenti di uso civico almeno per la stagione boschiva in corso, rimandando il taglio inizialmente previsto alle prossime annualità, ed individuando nelle particelle sopra indicate 46c – 47 – 50 quelle utili alla bisogna.

LOTTE BOSCHIVI DI USO CIVICO

Secondo le richieste che in media vengono fatte annualmente alla Comunalìa da parte degli utenti, si prevede di programmare per la stagione silvana 2026-2027 circa n. 60 lotti boschivi su parte del mappale 26 del Fg. 81 e del mappale 26 del Fg. 82 per gli utenti residenti nel capoluogo Squarci ed abitati limitrofi. Ciascun lotto corrisponde a circa 80-90 quintali di legname e consta di una superficie intorno a 400 mq. In totale quindi i 60 lotti boschivi previsti corrispondono a una superficie di circa 2.40.00 ettari.

DESCRIZIONE SOPRASSUOLO

Ceduo di faggio - vedi Schede particellari allegate (Piano di Gestione Forestale della Comunalìa di Montegrosso) per il periodo 2023-2032)

Particella 50: ettari 0.50.00 – loc. Vallana

Particella 46c: ettari 1.38.00 – loc. Colombisano

Particella 47: ettari 0.61.00 – loc. Colombisano

Superficie totale di taglio previsto nelle particelle assestamentali 46c - 47 - 50: ha 2.49.00

Ubicazione catastale intervento:

Comune di Albareto

Foglio 81 – mappale 26 parte: ha 1.99.00

Foglio 82 – mappale 26 parte: ha 0.50.00

Età soprassuolo: 49-51 ANNI

L'area d'intervento (come quasi la totalità del territorio della Comunalìa di Montegrosso) rientra nelle Aree Natura 2000 come Z.S.C. identificata con codice: IT 4020010 "Monte Gottero"

DESCRIZIONE INTERVENTO

Periodo consentito per l'esecuzione del taglio: dal 15 settembre al 15 maggio (art. 16).

Modalità di esecuzione dei tagli: essi vanno effettuati in prossimità del colletto (radente il più possibile al terreno), mentre l'abbattimento non deve danneggiare le matricine e le altre piante da rilasciare (art. 17).

All'estimazione e sgombero delle tagliate: entro il 15 luglio (art. 20).

Riserva di matricine: almeno n. 80 ad ettaro (di cui n. 16 = 20% scelte tra le migliori matricine rilasciate nel taglio o turno precedente) uniformemente distribuite sulla tagliata e di dimensioni minime del tronco di 15 cm di diametro misurati a 1,3 m da terra (art. 32). In questo caso su ettari 2.49.00 di bosco verranno rilasciate in totale n. 200 matricine, di cui n. 160 scelte tra i polloni nati dall'ultima ceduzione e n. 40 tra le vecchie matricine già rilasciate dall'ultimo taglio. La distanza tra le matricine dovrà quindi essere in media circa 11 m. Vista la localizzazione del bosco a quote un pò elevate (comprese tra m 1.000 e m 1.130 s.l.m.), e quindi maggiormente esposto a possibili fenomeni meteorici sfavorevoli, come possono essere vento forte, gelicidio, abbondanti nevicate anche con neve pesante, si prescrive il rilascio di matricine sufficientemente vigorose, possibilmente poco filate, con chioma sviluppata e con bassa inserzione dei rami, per non incorrere in rotture di rami o tronco, una volta trovatesi isolate e senza l'appoggio reciproco.

Il Piano di Gestione Forestale al Cap. 9.3.1 prevede che "verranno rilasciate matricine differenziate in 2-3 classi di età e preferibilmente distribuite a gruppi di 5-6 soggetti per meglio resistere ad eventuali avversità meteoriche e per meglio garantire la rinnovazione naturale nel caso dei cedui invecchiati".

Prelievo di massa legnosa previsto: mc 610, pari a circa q.li 4.500.

Altre prescrizioni:

Salvaguardia della flora regionale protetta: devono sempre essere preservati dal taglio l'agrifoglio, il tasso e la cerro-sughera (art. 32 – comma 11 e art. 44, in applicazione della L.R. 2/77).

Specie sporadiche: vanno conservate in numero minimo di 5/ha (se presenti con densità superiore a 5/ha, dando priorità agli individui con diametro maggiore di cm 8) le seguenti specie sporadiche: acero minore, a. opalo e a. riccio, ontano bianco, betulla, carpino bianco, carpinella, frassino maggiore, f. meridionale, maggiociondolo alpino, meli e peri selvatici, ciliegio, leccio, rovere, farnia, sorbi, tigli, olmo montano, e le popolazioni autoctone di abete bianco, abete rosso, pino mugo, pino silvestre (art. 32 – comma 11).

Salvaguardia di esemplari arborei a scopo selvicolturale: per tutti i tagli di utilizzazione con estensione superiore ad 1 ettaro, sia in boschi cedui che nelle fustaie, è obbligatorio preservare dal taglio un esemplare scelto tra le piante da seme di maggiore diametro (o in mancanza tra i polloni migliori e più sviluppati), privilegiando le specie autoctone e più rare con valore storico, culturale, estetico e paesaggistico (art. 40).

Modalità di esbosco: la viabilità esistente attualmente sembra percorribile e sufficiente (Eventuale richiesta di miglioramento della viabilità forestale verrà inoltrata se necessario).

Si rimane in attesa di gentile riscontro autorizzatorio, in quanto l'intervento rappresenta un'anticipazione di alcuni anni rispetto a quanto programmato nel Piano di Gestione Forestale, dovuto e giustificato dalle motivazioni più sopra elencate.

Firmato Dott. For. Ivo Botti

Elenco ALLEGATI (totali n. 11): 1-2-3 Documento - 4 Delega - 5-6-7 Descrizione particelle 46c - 47 - 50 da Piano di Gestione Forestale - 8 Carta degli Interventi (estratto da Piano di Gestione Forestale) - 9 Carta Tecnica Regionale (estratto) - 10-11 Catasto (estratto)

Studio Tecnico Dott. For. Ivo Botti
Consulenza e Progettazione in Agricoltura e Forestazione

- Assistenza Tecnica per Comunalie-Consorzi Forestali-Enti Pubblici-Imprese Boschive-Aziende Agricole-Privati
- Domande on line Taglio Boschi (Regolamento For. Reg. n. 3/2018) - Gestione Patrimonio Forestale (Redazione Piani di Assestamento For.) - Viabilità Forestale e Rurale (Vincolo Idrogeologico - R.D. 3267/1923)
Generalità anagrafiche del proprietario (se diverso dal richiedente):

Articolo Art. 36 comma 5 punto a - Proseguimento del trattamento (ceduo semplice, del ceduo composto o ceduo a sterzo) nei boschi "invecchiati" su superfici di ampiezza superiore a 5.000 metri quadri

Governo: Ceduo invecchiato

Prima specie: Faggio

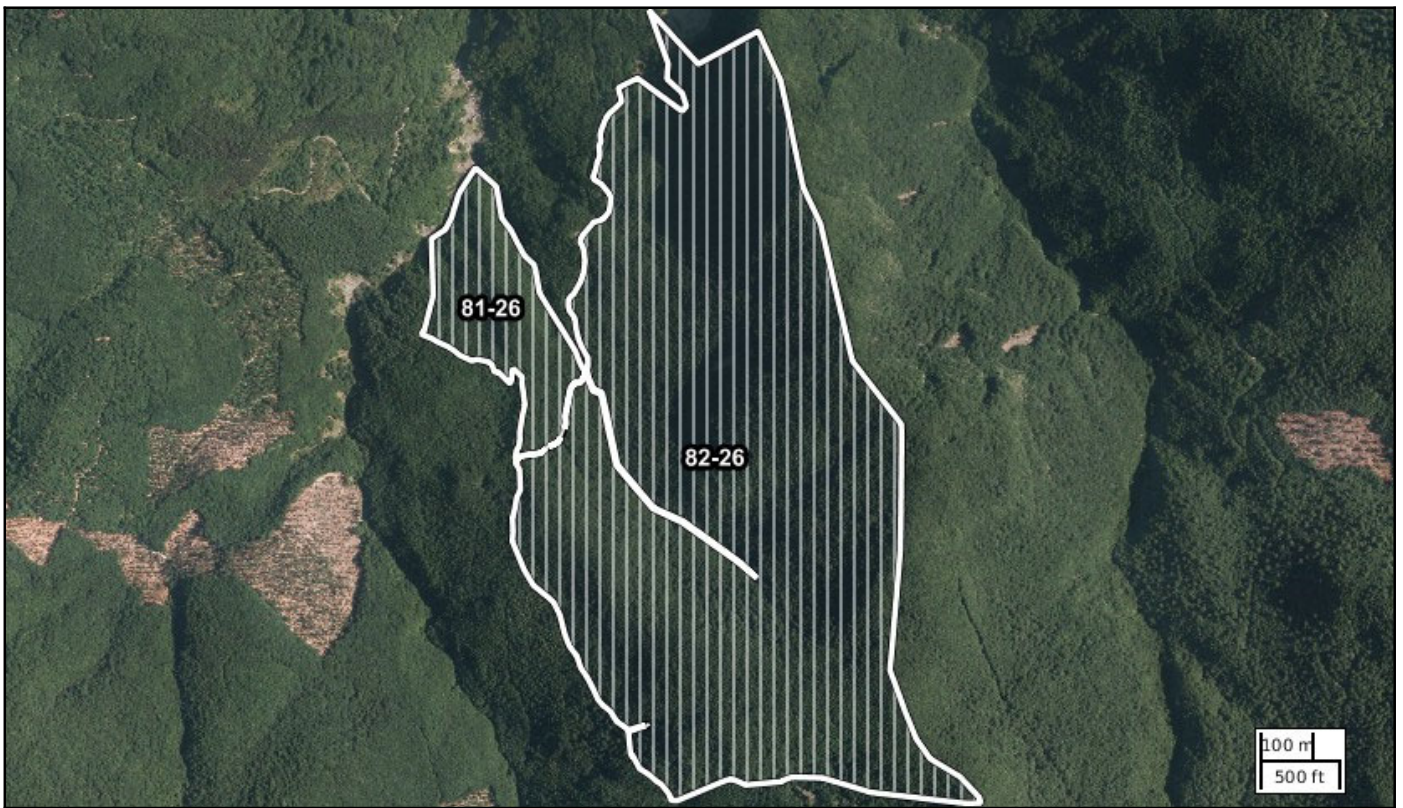
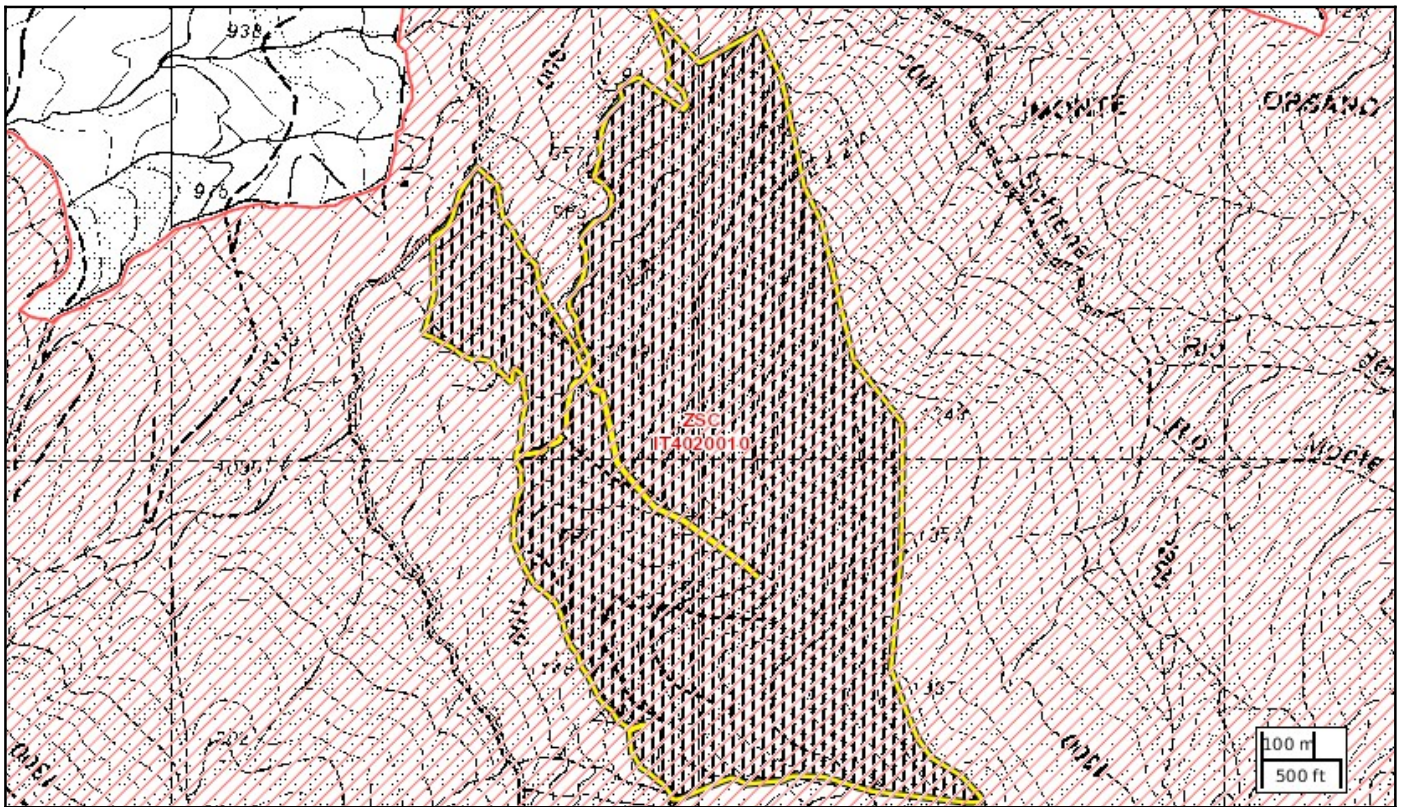
Età del soprassuolo: 50-60 anni

Seconda specie:

Ubicazione intervento, località: MONTEGROPPO

Modalità di esbosco:

Viabilità esistente percorribile



| Comune | Sezione | Foglio | Mappale | Sup. mappale (mq) | Sup. disegnata (mq) | Sup. interessata (mq) |
|----------|---------|--------|---------|-------------------|---------------------|-----------------------|
| ALBARETO | — | 81 | 26 | 77469 | 77469 | 19900 |
| ALBARETO | — | 82 | 26 | 753424 | 753424 | 5000 |

Il richiedente dichiara di aver preso visione dei seguenti punti

- Il richiedente si impegna a fare formale richiesta ai titolari della viabilità Comunale, Provinciale o Statale qualora si intendano utilizzare le pertinenze stradali per il deposito temporaneo del legname e di qualsiasi altro materiale funzionale all'intervento comunicato.

- L'esbosco e il recupero del materiale legnoso abbattuto devono essere effettuati nei periodi stagionali più idonei al fine di evitare danneggiamenti del suolo, anche in un momento successivo alle operazioni di taglio purché il legname sia stato preventivamente rimosso dal punto di caduta e concentrato nei pressi della viabilità permanente o temporanea. Le piste temporanee possono essere utilizzate esclusivamente durante il periodo di validità della autorizzazione o comunicazione.
- È sempre consentita la manutenzione ordinaria della viabilità permanente funzionale agli interventi selvicolturali. L'apertura nel bosco di piste temporanee a perdere o il ripristino temporaneo di piste preesistenti deve essere sempre indicata nelle richieste di autorizzazione o nelle comunicazioni di taglio, nei territori soggetti a Vincolo idrogeologico ciò avrà anche valore di comunicazione ai sensi della DGR 1117/2000 e la pratica dovrà essere corredata delle informazioni dovute ai sensi della citata direttiva regionale. Potrebbero inoltre essere necessari permessi o autorizzazioni dovuti ai sensi della normativa vigente in merito all'apertura di strade, modifiche dei tracciati, movimenti di terreno o altro. La richiesta di tali permessi potrà essere acquisita avviando un'altra procedura presso gli uffici preposti o potrà essere inoltrata contestualmente alla presente pratica allegando tutti gli elaborati dovuti, la scelta di questa opzione comporterà la sospensione dei termini della presente pratica fino ad avvenuta acquisizione di tutti i permessi necessari.
- E' fatto obbligo agli autori delle utilizzazioni forestali di ripristinare il buono stato della viabilità utilizzata per l'esbosco e per il trasporto del legname e il recupero delle condizioni preesistenti alle utilizzazioni. Le operazioni di ripristino del fondo stradale, qualora ne ricorrano gli estremi a causa della rilevanza dei movimenti di terreno necessari, devono essere eseguite dandone opportuna comunicazione o richiedendo preventiva autorizzazione all'Ente competente in materia di vincolo idrogeologico.
- Nei parchi nazionali, regionali, interregionali e nelle riserve naturali regionali tutti gli interventi devono generalmente essere sottoposti a Nulla osta, anche quelli per i quali non è dovuta la comunicazione e la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 6 Regolamento forestale. Nei Siti della Rete Natura 2000 è sempre dovuta la Valutazione di incidenza, fatte salve le eccezioni di cui alla determinazione n.14585/2023
- Per i siti di Rete Natura 2000 l'art. 64 del Regolamento contiene le principali Misure che devono essere rispettate nei boschi e nei castagneti da frutto dei SIC, delle ZPSC e delle ZSC. Per ambiti specifici è necessario, altresì, fare riferimento alle Misure sito specifiche di conservazione e alle regolamentazioni dei piani di gestione dei singoli siti di rete Natura 2000 (di cui all'allegato C della D.G. n. 1147/2018). Per zone diverse dai boschi e dai castagneti le Misure generali di conservazione (di cui all'allegato A della D.G. n. 1147/2018) potrebbero individuare ulteriori prescrizioni da rispettare.
- Presa visione altresì di ogni altra disposizione del Regolamento forestale regionale n.3/2018 e dell'informativa ai sensi della normativa sulla privacy (Reg. UE n. 679/2016).
- Le comunicazioni hanno una validità di due anni dalla data di presentazione, le autorizzazioni valgono due anni dalla data del loro rilascio.
- L'applicazione cartografica del Sistema informatizzato regionale rileva automaticamente i siti Natura 2000 e le aree protette eventualmente interessate dall'intervento. In questo caso la richiesta verrà inoltrata all'Ente gestore dell'area protetta oltre che all'Ente forestale competente e sarà consultabile attraverso il sistema informatizzato dagli operatori dell'Ente parco oltre che dagli operatori dell'Ente forestale. Le comunicazioni e le autorizzazioni sono altresì consultabili dagli operatori regionali abilitati, dalle Stazioni Carabinieri Forestale e possono essere rese disponibili ad altre istituzioni e soggetti preposti ai controlli o coinvolti nel procedimento.
- Il Regolamento forestale stabilisce che nei cedui semplici devono essere rilasciate un minimo di 80 matricine ad ettaro distribuite uniformemente nell'area di taglio (solo 40 nei cedui a prevalenza di castagno e non è necessario rilasciare matricine in cedui a prevalenza di robinia, salice, pioppo o nocciolo ma, in caso di presenza di altre latifoglie, il rilascio di queste ultime deve avvenire in numero minimo di 40); le matricine dovranno avere un diametro minimo di 15 cm misurato ad un'altezza dal suolo di 1,30 m. In alternativa ad una distribuzione uniforme di singole matricine, possono essere rilasciati gruppi di 3 o più matricine: ogni gruppo deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri; almeno un esemplare per ogni gruppo deve avere un diametro minimo di 20 cm. Nei cedui composti vengono rilasciate più di 160 matricine ad ettaro, suddivise in più classi di età. Nei cedui a sterzo devono essere rilasciate 30 matricine ad ettaro.
- Per interventi di estensione superiore a 1 ettaro nei boschi delle aree aventi una pendenza media superiore al 100%, dei terreni coinvolti da attivazione o riattivazione di fenomeni franosi e nelle perimetrazioni degli abitati da consolidare (L. 445/1908) è sempre necessaria la richiesta di autorizzazione corredata da un progetto redatto da un tecnico forestale abilitato.
- Il richiedente si impegna a mantenere sgombre da qualsiasi residuo le sedi stradali e le proprie pertinenze.

CODICE DELL'UTENTE DI SISTEMA CHE HA INSERITO I DATI:

RUOLO: **Utente intermediario**

Il richiedente DANTE SABINI

Data presentazione

20/01/2026

A seguito dell'inoltro telematico del presente modulo, la richiesta viene presa in carico dall'Ente forestale competente ai sensi della L.R. n. 13/2015: Unione Valli Taro e Ceno.

Per gli interventi oggetto di comunicazione il richiedente potrà procedere alla realizzazione degli stessi una volta trascorsi i termini previsti dall'art. 5 del Regolamento forestale regionale (30 giorni dalla data di inoltro) salvo diversa comunicazione che l'Ente forestale competente potrà inviare entro detti termini.

Per gli interventi oggetto di autorizzazione di cui all'Art. 4 del Regolamento forestale regionale il richiedente potrà procedere solo a seguito del rilascio della stessa previa acquisizione di pareri, nulla osta, valutazioni di incidenza o atti di assenso di competenza di altre amministrazioni, se dovuti.

E' opportuno rivolgersi all'Ente di cui sopra per verificare le modalità di apposizione del bollo.

E' possibile verificare l'esito dell'istruttoria consultando il software regionale online di Gestione delle Autorizzazioni e Comunicazioni di taglio boschivo con riferimento alla pratica n.65301.

E' sempre possibile inoltre rivolgersi direttamente all'Ente competente al seguente indirizzo:

protocollo@pec.unionetaroceno.pr.it

Unione Valli Taro e Ceno
piazza 11 febbraio, 7 43043 Borgo Val di Taro (Pr)

Le comunicazioni hanno validità di due anni dalla data di inoltro.

Le autorizzazioni hanno validità di due anni dalla data del loro rilascio.

